

servizio, sono provati dalla esigua perdita di volumi subita: solo 25 sui citati 207 mila concessi a lettura non sono rientrati.

L'oscuramento e lo sfollamento della città obbligarono a riduzione dell'orario delle biblioteche periferiche (tre ore pomeridiane al sabato) mentre la centrale continuò invece ad osservare l'orario giornaliero.

I gravi bombardamenti aerei sulla città dal 1942 al 1945 colpirono anche alcuni edifici scolastici ove avevano sede le biblioteche circolanti.

Quattro di esse subirono gravi danni e cioè le biblioteche A, G, N, O, e i volumi di queste come quelli del « Giardino di lettura » dovettero essere ritirati nei locali dell'Ispettorato o nelle cantine della distrutta Biblioteca civica.

Il pronto intervento del personale dell'Ispettorato, dopo ogni sinistro, i mezzi atti al recupero dei materiali, subitamente concessi dall'Amministrazione civica, ridussero la perdita dei volumi a sole 1752 unità.

Nonostante le tragiche vicende di guerra, le preoccupazioni crescenti, una parte della popolazione continuò a rivolgersi alle biblioteche popolari per trovare nella lettura conforto e pace spirituale. Le statistiche confermano il suesposto: 1940, volumi distribuiti 261.259; 1941, 229.500; 1942, 221.181; 1943, 56.774; 1944, 125.509; 1945, 142.416.

Alla data della liberazione erano rimaste in attività soltanto 12 biblioteche municipali popolari circolanti, compresa la Biblioteca circolante centrale che pur nella modestia delle sue collezioni ha concorso a rendere meno precaria la situazione degli studi nella città rimasta priva delle due principali biblioteche, la Nazionale e la Civica, distrutte o gravemente danneggiate.

Fu quindi man mano provveduto al ripristino delle funzioni, previo riordinamento dei volumi e rifacimento completo dei cataloghi e inventari di quattro biblioteche. Di esse una — O — fu riaperta nel 1945, e due — A e G — nel 1947; mentre la quarta — N — attende ancora che siano pronti i nuovi locali.

Le biblioteche B e E ritornarono subito alla vecchia sede e la biblioteca « Giardino di lettura » riprese la sua feconda attività nel 1947.

La Direzione delle biblioteche comunali organizzò altresì un servizio di lettura a beneficio degli ex internati alle Casermette di Borgo San Paolo e costituì un nucleo librario presso l'Ospedale dei Partigiani e un altro presso la Colonia infantile « Pro Mite Italico ».

Oltre a lavori di ordinaria amministrazione, ai nuovi acquisti e alle legature, si procedette alla ricognizione dell'inventario generale delle biblioteche, alla revisione ed eliminazione dei libri di propaganda fascista e alla riammissione nelle collezioni e nei cataloghi dei libri di autori già esclusi per ordine ministeriale, in seguito ai provvedimenti razziali del precedente regime.

Attualmente le Biblioteche popolari circolanti della città di Torino sono così distribuite:

1. - Una Biblioteca circolante centrale, che funziona tutti i giorni con orario diviso fino alle 17.30, con una dotazione di 7.685 libri.

2. - 18 Biblioteche periferiche, con sede negli edifici scolastici, dotate di 5.000 volumi circa ognuna.

Esse si aprono al pubblico il sabato pomeriggio e la domenica mattina per complessive 4 ore.

3. - Un « Giardino di lettura » situato nel parco del Valentino, aperto da aprile a settembre, dotato di circa 2 mila volumi.

La statistica della frequenza e delle letture richieste è la prova più sicura dei gusti e dell'importanza assunta dalle « popolari circolanti »; nel 1947 i lettori assommarono a numero 119.480 di cui 45.502 alla sola Biblioteca centrale; nel 1948 vennero distribuiti 75.588 libri alle biblioteche periferiche e numero 28.655 alla Centrale, con un totale complessivo di 102.221.

Cifra davvero considerevole in relazione al numero dei volumi posseduti.

Riordinato e rinnovato il servizio dopo la bufera della guerra, scelti i Bibliotecari fra gli insegnanti in possesso del diploma di biblioteconomia e di bibliografia rilasciato dal Ministero dell'I.P. attraverso i corsi annuali tenuti presso la Sovrintendenza Bibliografica per il Piemonte, le biblioteche popolari circolanti della città di Torino, riprendono rapidamente il posto di prima, assolvendo degnamente il loro compito di educazione civile e morale.

L'Amministrazione civica, cui sta molto a cuore tutto ciò che può giovare alla elevazione culturale e spirituale del popolo, compie veri sacrifici di bilancio per la vita e lo sviluppo delle proprie biblioteche, e il favore e la simpatia dimostrate dalla popolazione per le nostre « circolanti » sono il premio più ambito a quanti vi si dedicano, e sprone al lavoro per il sempre maggiore sviluppo e miglioramento di esse, nel solo interesse della educazione civile ed elevazione morale della popolazione.

ALVISE GRAMMATICA